

# Rapporto di maggioranza

numero

**8178 R1**

data

25 marzo 2025

competenza

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

## **della Commissione economia e lavoro sulla mozione 24 gennaio 2022 presentata da Matteo Pronzini e cofirmatarie "Potenziamo il numero di posti di apprendistato presso l'Amministrazione cantonale"**

**(v. messaggio 3 agosto 2022 n. 8178)**

### **1. LA MOZIONE**

La mozione chiede che:

1. il numero degli impieghi d'apprendistato presso l'Amministrazione cantonale corrisponda ad almeno il 5% del personale occupato;
2. il ventaglio di posti di formazione venga esteso in modo sensibile, coinvolgendo tutte le professioni presenti nell'Amministrazione cantonale;
3. il Consiglio di Stato elabori e metta in pratica una politica di discriminazione positiva che permetta alle giovani donne di intraprendere delle formazioni in professioni tradizionalmente "maschili".

### **2. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO**

Con messaggio governativo n. 8178 del 3 agosto 2022 il Consiglio di Stato considerava che:

1. gli apprendisti rappresentano il 4.2% del personale (180 apprendisti su 147 nel 2017) prevedendo nel breve periodo il raggiungimento della soglia del 5% richiesta della mozione;
2. l'Amministrazione cantonale offre 26 percorsi formativi, in aumento rispetto ai 21 del 2017;
3. sono già in corso iniziative per ridurre gli stereotipi di genere, tra cui il progetto "ProAPP" che mira a diversificare la rappresentanza di genere nelle professioni e a sensibilizzare contro la discriminazione. Nei bandi di concorso le professioni sono sempre indicate anche al femminile e si presta attenzione particolare alle candidature femminili.

Con il messaggio del 3 agosto 2022, il Consiglio di Stato riteneva di poter considerare evasa la mozione poiché le azioni intraprese e quelle in corso rispondevano alle richieste formulate. Si evidenziava l'impegno a intensificare ulteriormente la formazione degli apprendisti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

## **4. LE RIFLESSIONI DELLA COMMISSIONE**

### **1. Numero di apprendisti pari al 5% del personale occupato**

L'Amministrazione cantonale ha dimostrato un impegno nell'incrementare il numero di apprendisti, passando da 180 nel 2022 a 193 nel 2023 (147 nel 2017), con un aumento della percentuale dal 4.2% al 4.3%. Sebbene l'obiettivo del 5% sia condivisibile nelle intenzioni, la maggioranza della Commissione economia e lavoro ritiene più opportuno evitare un limite quantitativo rigido, preferendo un incremento che si sviluppi in armonia con le reali necessità e capacità formative dell'Amministrazione.

### **2. Ventaglio formativo**

Attualmente, l'Amministrazione cantonale offre 26 percorsi professionali, dimostrando una notevole varietà di opportunità formative.

### **3. Discriminazione positiva**

L'Amministrazione cantonale ha già implementato misure di sensibilizzazione contro gli stereotipi di genere e dedica particolare attenzione alle candidature femminili. In tal senso, piuttosto che introdurre misure che potrebbero risultare forzate, è più efficace promuovere pari opportunità attraverso campagne informative mirate e un adeguato supporto all'orientamento professionale.

L'Amministrazione cantonale ha svolto un ruolo significativo nell'incrementare il numero di apprendisti, ma è fondamentale riconoscere che lo Stato, pur rivestendo un ruolo importante nel garantire la formazione dei giovani, non dovrebbe sostituirsi all'economia nella creazione di opportunità di apprendistato. Invece, il suo compito dovrebbe essere quello di fornire gli strumenti necessari per sostenere il settore privato, permettendo alle imprese di formare apprendisti in linea con le reali esigenze del mercato del lavoro.

L'approccio dell'Amministrazione cantonale, che ha incrementato il numero di apprendisti e offerto una varietà di percorsi formativi, si inserisce in questo contesto più ampio. Tuttavia, è necessario che l'offerta formativa sia sempre più orientata a rispondere alle effettive necessità del mercato, evitando di introdurre professioni che non trovano riscontro nella domanda lavorativa. Il miglioramento dell'orientamento professionale riveste quindi un ruolo cruciale: un orientamento più mirato e capillare può guidare i giovani verso settori e professioni in crescita, evitando un'asimmetria tra domanda e offerta di lavoro.

Allo stesso modo, è essenziale che lo Stato, nell'ambito della sua azione, alleggerisca il carico burocratico che grava sulle imprese formatrici. La semplificazione delle procedure amministrative consente alle aziende di concentrarsi maggiormente sulla qualità della formazione, rendendo più efficiente il processo di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

In sintesi, piuttosto che intervenire direttamente nella creazione di opportunità di apprendistato, l'intervento dello Stato dovrebbe concentrarsi nel creare un ambiente favorevole per le imprese e nel facilitare la creazione di percorsi formativi che rispondano concretamente alle necessità del mercato del lavoro, senza sovrapporsi direttamente alle scelte economiche delle imprese. Questo approccio garantirebbe una maggiore flessibilità e una maggiore coerenza tra le politiche pubbliche e le reali esigenze del settore privato.

## **5. CONCLUSIONI**

Alla luce delle considerazioni di cui sopra la maggioranza della Commissione economia e lavoro invita pertanto il Parlamento a ritenere evasa la mozione.

Per la maggioranza della Commissione economia e lavoro:

Raide Bassi, relatrice

Balli - Berardi - Bühler - Demir -

Ghisla - Maderni - Passardi -

Piezzi - Quadri - Renzetti - Speciali